DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67.121 683 385 63.521 61.460 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.564

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Italia deve pagare 360 milioni di dollari a titolo di riparazioni. Sborsino i profittatori fascisti, responsabili della guerra!

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 287 | SABATO 7 DICEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

CAMBI MESTIERE!

Abbiamo affermato che l'opinione pubblica esigeva una chiara e immediata risposta sullo scandalo della circolare Ferrari a proposito della «Troika». Ieri pomeriggio il Ministero dell'Interno si è deciso ad emanare un comunicato. Non esitiamo a dire che il comunicato in parola è una esplicita patente da imbecille (non se la prenda con noi il dottor Ferrari) rilasciata al Capo della Polizia italiana e regolarmente controfirmata dallo stesso Ministro degli Interni.

Che cosa afferma il comunicato? Il Ministero degli Interni ci informa che la circolare sulla «Troika» è una delle «consuete circolari», e fa parte di una «costante pratica investigativa», secondo cui «informazioni confidenziali nello stesso tenore di cui sono pervenute vengono trasmesse agli organi subordinati in forma ipotetica». Conclusione: se a un qualsiasi cittadino o peggio ad uno dei mille confidenti o spie, germogliati nel nostro paese sotto il regime fascista, salta in mente di scrivere una lettera al Capo della Polizia, in cui si racconta che dal pianeta Saturno è sceso a Bitonto il mostro di Lockness, il quale rapirà l'on. De Gasperi per costringerlo a costruire un razzo con cui bucare il Polo Nord e far saltare in aria Oslo e la Norvegia — se tutto questo viene scritto in una lettera, il Capo della Polizia, non v'è dubbio, diramerà subito ai Questori della Repubblica, «secondo la consueta pratica investigativa», una circolare segreta perchè disponga (come è detto per la «Troika») «urgenti ed accuratissime indagini in merito» e «cauta vigilanza» nei confronti di tutti gli elementi sospetti di essere serpenti di mare e provenienti dal pianeta Saturno. Questo è il corollario pratico che discende dalle spiegazioni che il Ministero degli Interni ha saputo fornire sul comportamento del Capo della Polizia e sulla circolare «Troika». E ogni cittadino italiano, d'ora innanzi, avrà ragione di guardarsi intorno mentre cammina, perchè una qualsiasi informazione confidenziale, fornita non si sa da chi e quando e come, può farlo sospettare di essere un assassino o addirittura il mostro di Lockness reincarnato e il Capo della Polizia è pronto a mettergli sulle piste i poliziotti di tutta Italia.

Giunti a questo punto, bisogna dire che con tanto da fare che il Capo della Polizia avrà a tener dietro alle «Troike» e ai mostri marini e ad emanare le relative circolari, c'è da spiegarsi finalmente come mai non siano stati presi in trappola gli assassini in Emilia e i provocatori del Viminale o gli attentatori all'Ambasciata Britanica.

Ma bisogna chiedersi anche se è giusto che il popolo paghi i danari per stipendiare un uomo o degli uomini, i quali invece di arrestare gli assassini corrono dietro, per livore antidemocratico, ai più stupidi serpenti di mare. Ci sono nella Capitale e in tutta Italia giornali umoristici, fogli di cronaca nera e settimanali a «fumetti». Ecco, ci sembra, un'occupazione molto più confacente al dottor Ferrari.

Il quale in tale occupazione, prima di tutto, non avrà modo di nuocere al nostro Paese e alla democrazia, offendendo con le sue puerili circolari nazioni amiche e alimentando nelle forze di polizia un inammissibile sospetto verso partiti e forze, che hanno dato all'Italia cento prove concrete di patriottismo, di amore per la libertà, di spirito di disciplina. Opportunamente il Ministro Nenni ha protestato contro l'assurdità di una circolare che chiama in causa uno Stato alleato. Prendiamo atto che lo stesso comunicato del Ministero degli Interni tenta di riparare ai sospetti calunniosi elevati contro la Unione Sovietica. Ma ciò non può bastare.

Un altissimo funzionario di polizia ha suscitato, non sappiamo se per la sua infantile credulità o per una preconcetta ostilità verso le forze democratiche, una situazione incresciosa per l'Italia, si è coperto di ridicolo e non ha saputo costruirsi nemmeno un alibi plausibile per la sua condotta, ha creato nell'opinione pubblica una giustificata sfiducia nelle sue capacità e nella sua imparzialità verso le forze politiche che democraticamente conducono la loro lotta nel Paese.

La conseguenza è chiara per tutti. Codesto Ferrari sarà una gran brava persona e un fine studioso di romanzi d'appendice. Ma non sa fare il capo della polizia. Ebbene cambi mestiere.

PIETRO INGRAO

Il Gruppo parlamentare comunista è convocato in assemblea plenaria lunedì 9 alle ore 16,30 a Montecitorio, aula X. Alle ore 16 nella stessa aula è convocato il Comitato Direttivo del Gruppo.

DOPO LE CALUNNIE DI FERRARI AD UNA NAZIONE AMICA

Il Ministro degli Esteri deplora l'assurdità della circolare "Troika,,

Un comunicato del Ministero degli Interni afferma che la ridicola circolare risponde ad una "costante pratica investigativa,, della Direzione di Polizia

In merito alla ridicola circolare del Capo della Polizia ai Questori sulla «Troika», alcuni giornalisti hanno richiesto ieri, nel corso di una conferenza stampa al Ministero degli Esteri, quale atteggiamento avesse preso Palazzo Chigi sulla questione.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto che il Ministro Nenni ha inviato all'on De Gasperi, Ministro degli Interni, una lettera in cui fa rilevare l'assurdità che in una circolare cioè in un atto ufficiale di Governo vengano fatte allusioni all'indirizzo dello Stato Sovietico, tanto più offensive, in quanto esse non sono convalidate da alcun elemento probante.

L'osservazione del compagno Nenni fa cadere il tentativo di difesa effettuato in un comunicato del Ministero dell'Interno, a proposito dell'ingiurioso sospetto rivolto verso una grande Nazione amica

Il Comunicato del Ministero dell'Interno dice:

«In ordine alla pubblicazione di una circolare segreta della Direzione Generale di P. S., apparsa sull'«Unità» del 5 dicembre, si precisa che si tratta di una delle consuete circolari diramate agli uffici di P. S., secondo una costante pratica investigativa. Con tali circolari vengono trasmesse agli organi subordinati, in forma ipotetica, le informazioni confidenziali nello stesso tenore in cui sono pervenute, ai fini del relativo accertamento, senza che ciò comporti alcun apprezzamento sulla attendibilità o meno delle informazioni stesse. Infatti il testo della circolare in questione è redatto nella forma condizionale. Dove quindi risultare senz'altro esclusa qualsiasi intenzione meno che riguardosa nei confronti dello Stato sovietico».

La pubblicazione fatta dal nostro giornale della fantastica circolare di Ferrari, continua intanto a suscitare nell'opinione pubblica e sulla stampa grande interesse e vivi commenti. Naturalmente la stampa gialla si è data ad inventare, com'è suo solito, inverosimili panzane. Si distingue particolarmente il «Giornale della Sera» il quale sembra sia diventato l'organo ufficioso del Capo della Polizia.

Ma anche «Il Popolo» di ieri mattina insisteva nell'asserire che l'esistenza della «Troika» era stata «accertata dagli alleati, i quali si erano affrettati a rendere edotto di ciò il governo italiano»; insisteva anche sul fatto che tre Prefetti (quelli di Foggia, Taranto e Bari) avevano segnalato al Ministero degli Interni «l'esistenza nelle loro provincie dell'organizzazione.» Tutte queste informazioni erano già state dichiarate completamente false la sera prima dal Capo della Polizia in persona.

In un suo commento, «La Voce Repubblicana» osservava ieri sera che, invece di inseguire i miraggi di inesistenti «Troike», non sarebbe male che qualcuno si occupasse di una reale organizzazione clandestina «esistente in seno alla forza di polizia e alle altre *forze* della Repubblica, e azionata... dal Portogallo». La polizia — conclude «La Voce Repubblicana» — su questo non indaga, e la stampa gialla si guarda bene dall'incaricarsene.

Radiodiscorso di Scoccimarro per il Prestito della Ricostruzione

Il compagno Mauro Scoccimarro, Ministro delle Finanze, ha pronunciato ieri sera alla radio un discorso sul Prestito della Ricostruzione. Scoccimarro ha messo in rilievo come un successo del prestito significherà lavoro ai disoccupati, case ai senza tetto, assistenza ai bisognosi, mentre un insuccesso creerebbe una situazione tale che «nessuno sfuggirebbe a perdite e danni di cui non si potrebbe per ora prevedere l'entità e la gravità».

Il compagno Scoccimarro ha affermato che il gettito del prestito non servirà — come forse qualcuno dubita — a coprire le falle nel bilancio ordinario; «perchè — ha detto — io dichiaro che il bilancio ordinario è decisamente avviato al pareggio».

«Il primo dovere che oggi a tutti s'impone — ha concluso — è questo: concorrere con tutte le proprie forze alla ricostruzione ed alla rinascita nazionale».

La relazione di Chiari al Congresso della FIOM

TORINO, 6. — La seconda giornata del congresso della FIOM registra la presenza dei delegati svizzeri e di quelli francesi, uno dei quali esprime il desiderio degli operai francesi di stringere rapporti di amicizia con i compagni italiani.

Il compagno Chiari, vice segretario nazionale della FIOM, riferisce quindi al congresso sull'indirizzo sindacale.

Per poter migliorare le condizioni economiche dei lavoratori occorre aumentare la produzione, e la disponibilità di merce: quindi incrementare la produzione.

A proposito del sindacato libero o obbligatorio, Chiari si esprime nettamente contro il secondo. L'oratore si oppone, poi, alla libertà di serrata in quanto questa, oltre tutto, può divenire manovra di speculazione per influire artificialmente sul mercato.

La relazione di Chiari affronta infine il problema del riconoscimento giuridico del sindacato. Dopo di che ha inizio la discussione.

Parastatali, enti locali e dipendenti UNSEA in agitazione

Vivo fermento ha determinato in seno alle categorie dei dipendenti da enti locali e parastatali il mancato esame da parte del Consiglio dei Ministri dei richiesti emendamenti al decreto sugli aumenti ai lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

E stato proclamato lo sciopero parziale a partire da lunedì. La Confederazione del Lavoro è intervenuta presso il Governo per scongiurare lo aggravarsi dell'agitazione.

I dipendenti dell'U.N.S.E.A., al termine del loro Congresso Nazionale, hanno minacciato lo sciopero dal 31 dicembre se per tale data non saranno state superate le difficoltà che si frappongono alla liquidazione degli 11 mila licenziati dei soppressi enti economici dell'agricoltura.

Riduzione di treni

Il Ministero dei Trasporti comunica che, a seguito dello sciopero dei minatori americani, non essendo possibile ottenere alcuna assegnazione di carbone per il mese in corso, è necessario addivenire alla soppressione, a partire dall'8 corr. di 10.000 treni-chilometro giornalieri. La riduzione comprende anche i treni a trazione elettrica perchè la diversa utilizzazione di energia servirà ad apportare un conseguente risparmio in altri campi.

Si apprende intanto che, a partire da domenica prossima, sarà soppresso il rapido 27 tra Milano e Roma in partenza da Milano alle 20,15 ed il rapido 28 in arrivo a Milano da Roma alle ore 9.

INTERVISTA COL COMPAGNO EDOARDO D'ONOFRIO

Una Giunta al Campidoglio!

Posizioni contraddittorie democristiane - Nessun ostacolo alla collaborazione - Le responsabilità non si assumono votando scheda bianca

Abbiamo voluto chiedere al compagno D'Onofrio, consigliere capolista del Blocco del Popolo le sue impressioni sulla prima seduta del nuovo Consiglio Comunale di Roma e sulla mancata elezione del Sindaco.

— *Francamente* — ci ha detto D'Onofrio — *non riesco a vedere quali seri ostacoli d'indole programmatica o politica possano impedire una leale e stretta collaborazione tra i gruppi consiliari più vicini al popolo e che al popolo si sono presentati il 10 novembre con un programma per molti rispetti affine. Noi non abbiamo mai escluso una simile eventualità, sia prima che dopo le elezioni.*

Non mi sembra che nel nostro atteggiamento antecedente il 10 novembre quando, giova ripeterlo, offrimmo ripetutamente alla Democrazia cristiana di far parte del Blocco, o quanto meno di firmare con esso una dichiarazione comune, ci sia alcunchè che giustifichi gli apprezzamenti fatti dall'on. Gronchi sul «Popolo», secondo i quali la prospettiva del «Blocco» era di conquistare la maggioranza assoluta e di escludere tutti gli altri, democristiani per primi, dall'amministrazione capitolina. La nostra offerta di collaborazione sarebbe determinata cioè dall'impossibilità di fare da soli, e non da un sincero e leale desiderio di dare a Roma un'amministrazione efficiente e democratica. A parte il fatto che in ogni competizione elettorale ognuno si propone di vincere, basta osservare il nostro atteggiamento precedente il 10 novembre, per rendersi conto che la nostra offerta di collaborazione alla Democrazia Cristiana non è solo di oggi, se pure la situazione odierna la impone oggettivamente, a prescindere da ogni altra considerazione. Del resto a Livorno, dove il nostro Partito ha da solo conquistato la maggioranza, nella Giunta comunale sono entrati anche i democristiani.

Le oscillazioni della D. C.

— Dinanzi alla vostra offerta di collaborazione quale è stato il preciso orientamento della Democrazia Cristiana?

— *Se dovessi risponderti con franchezza, ti direi che ancora non l'ho ben*

chiaro, e che forse non lo hanno ben chiaro nemmeno gli stessi democristiani. Noi abbiamo assistito, subito dopo il 10 novembre, a prese di posizioni quanto mai diverse e contraddittorie da parte della democrazia cristiana. Mentre infatti la prima reazione al risultato elettorale fu di netta ostilità al «Blocco» e di ripulsa di ogni possibile collaborazione con esso, successivamente si parlò di neutralità benevola, nel senso che la democrazia cristiana non avrebbe partecipato alla formazione della Giunta col «Blocco del Popolo», ma non lo avrebbe nemmeno ostacolato.

Successivamente venne fuori il criterio di una Giunta nella quale fossero proporzionalmente rappresentati tutti i gruppi, criterio che di fatto, se pure ciò non era nelle intenzioni dei democristiani, schiera questi ultimi con le destre, contro i repubblicani ed il «Blocco», come è apparso nella riunione del Consiglio, in cui in sostanza la tesi di Ciorcetti è stata unanimemente sostenuta da qualunquisti, liberali e monarchici. In conclusione, la democrazia cristiana dovrebbe prendere un atteggiamento più chiaro e coerente, anche perchè oramai questi problemi non possono essere trattati e conclusi nell'ambito ristretto delle Direzioni dei Partiti o dei gruppi consiliari, ma dinanzi a tutto il popolo che, come ha dimostrato il 4 dicembre in Campidoglio esige chiarezza e soprattutto prontezza di decisioni.

Argomenti inconsistenti

— Da parte democristiana vengono avanti una serie di motivi che giustificherebbero l'impossibilità di una collaborazione col «Blocco». Quale è la tua opinione al riguardo?

— *Nessuno di questi motivi mi sembra consistente. C'è prima di tutto, se pur non espressa chiaramente, una preoccupazione d'indole, diciamo così, religiosa. Si tendeva particolarmente durante la campagna elettorale a fare apparire il «Blocco del Popolo» come una formazione tipicamente anticlericale. Ora questa preoccupazione dovrebbe essere del tutto spenta, sia in seguito alla stessa campagna elettorale (che mai, per parte del «Blocco», ha avuto atteggiamenti anticlericali), sia in seguito all'atteggiamento del «Blocco», durante la riunione consiliare del 4 dicembre nella quale lo stesso ho chiaramente sottolineato questo fatto.*

Un altro argomento sarebbe la pretesa impossibilità di collaborazione tra i democristiani e i comunisti, un'impossibilità d'ordine generale che si rifletterebbe sulla situazione particolare romana. Ora, se anche per amore di pura ipotesi volessimo ammettere, cosa che non è e ce lo dimostra la stessa permanenza al governo di democristiani e comunisti, la esistenza di una tale impossibilità sul piano generale, per quanto riguarda la situazione amministrativa romana le cose stanno ben diversamente. Sta di fatto che da ben diciotto mesi comunisti e democristiani collaborano insieme nella Giunta capitolina e che mai, dico mai, c'è stato il benchè minimo contrasto tra di loro su questo terreno. Questa collaborazione esiste ed è fattiva nella deputazione provinciale, dove i nostri rappresentanti collaborano tra gli altri con il dirigente democristiano Mosconi, ed anche in questo caso non mi risulta che si siano mai verificati contrasti sostanziali o tali comunque da impedire la collaborazione.

Resta l'ultimo argomento, quello di una pretesa eccessiva asprezza antidemocristiana, durante la campagna elettorale, da parte nostra. A parte il fatto che le polemiche elettorali sono inevitabili e che il nostro atteggiamento dovette del resto conformarsi a quello della democrazia cristiana nei nostri confronti, in quanto essa diresse tutta la sua campagna elettorale principalmente contro il «Blocco» anzichè contro le destre monarchiche e qualunquiste come invece facemmo noi, questo argomento si regge da sè se si pensa alla violenza della campagna anticomunista condotta dalla democrazia cristiana durante le elezioni del 2 giugno e successivamente cosa che non ha impedito a noi comunisti di collaborare con essa, appunto perchè più che il risentimento di partito non abbiamo fatto prevalere l'interesse del Paese.

«Pura» amministrazione?

— I democristiani si trincerano dietro la formula dell'amministrazione pura con la quale essi ritengono possa farsi una Giunta che esprima proporzionalmente tutti i gruppi consiliari. Vuoi dirci quale è il tuo pensiero a questo proposito?

— *Anche noi riteniamo che al Comune bisognerà fare sopratutto della buona amministrazione. Ma è proprio questa esigenza che ci fa diffidare della formula della pura amministrazione. Non si tratta qui di fare dell'amministrazione in astratto, ma si tratta di dare a Roma la migliore amministrazione possibile. Ora non è chi non veda come questo possa essere fatto solo da una Giunta che abbia un minimo di omogeneità, da una Giunta cioè che governi secondo un minimo di esigenze comuni, che escludano le esigenze contrastanti, le quali troveranno campo di esprimersi, come è costume democratico, in una fattiva opposizione.*

In conclusione non è questo che conta. Quello che conta è che il popolo romano vuole al più presto uscire da questa incertezza. Vuole che al più presto ci sia un'amministrazione democratica che abbia la forza, la capacità e sopratutto la volontà di affrontare e risolvere i grandi problemi che lo tormentano. Questo il popolo ha detto chiaramente il 4 dicembre in Campidoglio, e questo secondo me è il problema centrale, dinanzi al quale ogni gruppo politico ha il dovere di assumersi ben chiaramente le proprie responsabilità. E queste responsabilità non si assumono votando scheda bianca.

n. c.

IL PROBLEMA DELLE RIPARAZIONI DEFINITO DAI "QUATTRO,,

L'Italia dovrà pagare 360 milioni di dollari

L'Italia sarà invitata a firmare il trattato di pace entro gennaio

NEW YORK, 6. — Nella seduta di ieri sera i Quattro hanno raggiunto l'accordo su tutte le questioni di primaria importanza relative al trattato italiano.

In particolare hanno deciso sul problema delle nostre riparazioni.

L'Italia dovrà pagare: 100 milioni di dollari all'URSS. 125 milioni di dollari alla Jugoslavia, 105 milioni alla Grecia. 5 milioni all'Albania. 25 milioni all'Etiopia. La Bulgaria dovrà pagare invece: 25 milioni di dollari alla Jugoslavia. 45 milioni alla Grecia.

E' stato inoltre deciso che gli indennizzi a sudditi di stati membri delle Nazioni Unite, per danni subiti dalle proprietà situate in paesi ex nemici, verranno pagati sulla base di due terzi del valore concordato.

Tra le decisioni prese ieri sera va ricordata quella secondo cui nel trattato di pace con l'Italia, verrà incluso un articolo in cui si dichiari che nel Territorio libero di Trieste le lingue ufficiali sono l'italiano e lo sloveno, e che la costituzione determinerà in quali circostanze il croato dovrebbe essere considerato lingua ufficiale.

I quattro Ministri degli Esteri hanno deciso che i trattati italiani e balcanici saranno sottoposti alla firma dei paesi interessati entro il dieci gennaio e il primo febbraio prossimo. I Quattro hanno egualmente deciso che i trattati saranno redatti a New York tra il dieci dicembre e il 10 febbraio.

LA CRISI GOVERNATIVA IN FRANCIA

Probabile candidatura di Herriot alla Presidenza

PARIGI, 6 — Vincent Auriol ha iniziato, nella giornata di oggi, i contatti con tutti i capi partito. Quali siano stati i risultati di tali consultazioni, che dovrebbero portare all'accordo su un nome da presentare e sostenere per la nomina a primo ministro, non è dato sapere ancora. Nei corridoi della Camera, però, si dava questa sera per certo il conferimento dell'incarico della formazione del nuovo governo a Edouard Herriot

DOPO L'ACCORDO ANGLO-AMERICANO

Nuova carica dei laburisti «ribelli»

LONDRA, 6. (U. P. — I deputati dissidenti del Partito laburista si preparano ad una nuova offensiva contro gli accordi anglo-americani circa gli armamenti: offensiva che sarà scatenata durante la prossima settimana.

Al primo ministro Attlee, l'onorevole Zilliacus intanto ha presentato oggi la seguente interrogazione: «A che punto si è arrivati nelle discussioni per la standardizzazione delle armi terrestri, navali ed aeree inglesi sul modello delle armi americane, discussioni che vennero da voi stesso iniziate in seguito ai suggerimenti del primo ministro canadese alla conferenza imperiale dello scorso aprile attraverso lo stato maggiore congiunto anglo-americano? E vi sono provvedimenti allo studio per l'unificazione dell'istruzione militare, per lo scambio di ufficiali e per l'uso comune delle basi navali ed aeree degli Stati Uniti, della Gran Brettagna e dei territori dell'Impero inglese?».

Bevin auspica un accordo italo-jugoslavo su Trieste

LONDRA, 7 — In un rapporto fatto pervenire al governo britannico sulle conversazioni svoltesi a New York, Bevin considera, informa l'AFP, il compromesso su Trieste così poco soddisfacente che egli si stimerebbe la persona più felice del mondo» se un accordo bilaterale italo-jugoslavo permettesse di arrivare a una formula che eviti la costituzione del Territorio Libero

VERSO IL CONGRESSO DEL PARTITO SOCIALISTA

La mozione unitaria di sinistra

Dieci federazioni provinciali socialiste si pronunciano per il fronte unico delle forze popolari e per l'unità del Partito

Presso la Direzione del Partito Socialista Italiano è stata depositata una mozione che reca le firme delle federazioni socialiste di Roma, Milano, Como, Brescia, Venezia, Novara, Forlì, Cosenza, Benevento e Caserta e che si intitola «mozione unitaria di sinistra».

La mozione, dopo aver considerato come la coalizione governativa formatasi dopo il 2 giugno non abbia in sè «tutti gli elementi di vitalità e di forza per garantire la difesa repubblicana e per attuare il piano di riforme sociali necessario alla rinascita del paese», pone come obbiettivo dei lavoratori la conquista democratica della maggioranza dei suffragi.

«Un forte partito socialista — prosegue la mozione — garante del contenuto democratico della lotta dei lavoratori per la loro emancipazione e solidale con le forze socialiste d'Europa e del mondo; la unità d'azione fra socialisti e comunisti; il fronte unico di tutte le forze popolari e conseguentemente democratiche, costituiscono nella fase attuale della lotta politica e di classe le condizioni della vittoria dei lavoratori». I presentatori della mozione propongono quindi l'approvazione del patto d'unità d'azione sanzionato il 25 ottobre 1946 dal voto unanime delle direzioni dei due partiti»; e ravvisano nei blocchi del popolo «che hanno affrontato le forze conservatrici e neofasciste a Roma, nelle provincie meridionali ed in Sicilia, una affermazione concreta della politica unitaria che il partito socialista persegue».

Difesa e consolidamento della Repubblica democratica, sviluppo organico di una nuova economia nazionalizzazione delle industrie monopolistiche, difesa della lira e della dignità dei lavoratori, una pace ed una politica estera che mantenga la nazione al di fuori delle competizioni imperialistiche sono i punti fondamentali per una concreta azione politica, che la mozione propone al Congresso del partito socialista

In merito all'unità del partito la mozione rileva come una organizzazione moderna della classe lavoratrice non possa assolvere il proprio compito che attraverso una «democratica forte e disciplinata struttura, che renda impossibili le manifestazioni individualistiche e di gruppo». Pertanto la mozione afferma «la inderogabile necessità di una direzione omogenea» che, nel rispetto della minoranza e della libertà di discussione, guidi tutti i membri del partito nell'azione politica decisa dal Congresso. In particolare viene poi reclamato il divieto di frazioni permanenti

Finora non sono state presentate altre mozioni da parte delle altre correnti del Partito.

Questo non è il Capo della Polizia, avv. Ferrari, che non sa più che pesci pigliare. E' bensì un pesciculture di una grande nazione amica il quale ha catturato da solo un'enorme «Troika», destinata all'esportazione

Unanimi i lavoratori respingono il principio dell'arbitrato obbligatorio

Statali, parastatali, addetti ai servizi pubblici e dipendenti da enti locali sono contrari ad ogni limitazione del diritto di sciopero che non derivi dal senso di civismo dei lavoratori

Si sono riuniti ieri sera presso la Segreteria della C. G. I. L. i dirigenti delle Federazioni dei lavoratori statali, parastatali, dipendenti da enti locali, addetti ai servizi pubblici e di pubblica utilità per discutere sul provvedimento legislativo annunciato dal Governo sull'arbitrato obbligatorio nelle controversie collettive di lavoro concernenti i servizi pubblici e quelli di pubblica utilità.

Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le organizzazioni interessate è stato votato all'unanimità un ordine del giorno col quale viene deliberato:

1° *di opporsi risolutamente al principio dell'arbitrato obbligatorio ed a qualsiasi misura che tenda a limitare il diritto di sciopero* poichè le limitazioni all'attuazione di questo diritto richieste dall'interesse pubblico sono state e saranno liberamente consentite dal senso civico di alta responsabilità dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali;

2° *di invitare il Governo democratico di rinunciare al predetto provvedimento legislativo* anche per non pregiudicare una questione di principio sulla quale dovrà pronunciarsi in piena sovranità l'Assemblea Costituente;

3° *di non opporsi al principio della obbligatorietà del tentativo di conciliazione delle vertenze collettive di lavoro* concernenti i servizi pubblici o di pubblica utilità, purchè la procedura relativa venga concordata con i rappresentanti autorizzati delle organizzazioni sindacali riconosciute, per il loro numero, rappresentative della categoria stessa.

AL CONGRESSO DEGLI ARTIGIANI

La funzione dell'artigianato in un discorso di Bitossi

Sono proseguiti ieri a Roma i lavori del I. Congresso Nazionale di unificazione artigiana con la discussione sulla relazione Vernetti. Tutti gli interventi sono stati unanimi nel ribadire i concetti [illegible] e di autonomia cui deve ispirarsi l'azione della nuova Associazione artigiana.

Nel pomeriggio ha portato il saluto della C.G.I.L. il compagno Bitossi, il quale ha dichiarato che la Confederazione del Lavoro vede con simpatia l'affermarsi di una solida organizzazione artigiana indipendente e ritiene che l'artigianato abbia una funzione progressiva come fenomeno di qualificazione della mano d'opera

Accordo salariale per i cementieri

E' stato raggiunto l'accordo salariale per i cementieri, i quali hanno ottenuto l'incasellamento della categoria in un unico gruppo A e l'applicazione dell'aumento del 13 per cento sui minimi di paga della nuova tabella merceologica con retroattività dal 1. ottobre. Restano per il momento esclusi dallo accordo i lavoratori del fibrocemento e quelli della calce.

Il progetto di Costituzione sarà pronto per il 31 gennaio

Il partito fascista non potrà più essere ricostituito

Ieri mattina si è riunita a Montecitorio la Commissione dei «75». E' stata presa in esame la necessità di chiedere una ulteriore proroga al termine fissato alla Commissione per la presentazione del progetto di Costituzione. Dopo ampia discussione è stato deciso a maggioranza di chiedere una proroga fino al 31 gennaio. Per tale data la Commissione si è impegnata a rimettere alla Presidenza dell'Assemblea il progetto completo di Costituzione e le eventuali relazioni di minoranza. Nel corso della riunione il compagno Togliatti ha proposto che le sedute plenarie della Commissione siano pubbliche. La proposta è stata però lasciata cadere dal Presidente.

Sempre nella mattinata si è pure riunito il comitato dei «18», è stata ripresa in esame, e approvata all'unanimità, la norma che sancisce il divieto di ricostituzione e riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del partito fascista. A consolazione degli «estesti» è stato deciso che in un secondo momento si stabilirà se inserire l'articolo nelle norme transitorie o in quelle permanenti.

Si è pure riunita la seconda sottocommissione per la Costituzione, è stato approvato l'art. 18 del progetto sulle autonomie locali con il quale viene stabilito che i comuni sono enti autonomi

Okey, on. Cingolani

L'ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica ha emesso un comunicato in merito alla riunione avvenuta tra alcuni generali della nostra aviazione e alti ufficiali della RAF per la «riorganizzazione dell'areonautica italiana» in risposta alle domande rivolte dal nostro giornale.

Il comunicato precisa che la riunione rientra «fra i contatti normali» che si effettuano in applicazione delle clausole armistiziali; e afferma che si sono trattate questioni di organico «solo in quanto si riferiscono alla necessaria sostituzione e integrazione del materiale di volo e dei servizi ausiliari, destinato a mantenere in vita le forze aeree consentite dal trattato di pace», finchè l'Italia non sarà in grado di provvedere da sè. La qual cosa, aggiunge subito il comunicato, è da escludere per vario tempo ancora, per le limitazioni imposte dall'armistizio.

Ringraziamo il ministro Cingolani per averci fornito le precisazioni che gli avevamo richiesto. Il Ministero dell'Areonautica è venuto infatti a confermare quelli che, fin dal primo momento, erano stati i nostri timori, che gli Alleati anglo-americani mostrino una particolare cura a non lasciarsi sfuggire di mano tutte le leve della nostra aviazione.

Come si spiegherebbe altrimenti questo zelo «riorganizzativo» sulla base delle clausole armistiziali, alla vigilia della conclusione del nostro trattato di pace?

Ma allora perchè non informare tempestivamente l'opinione pubblica anche sull'incontro del 2 dicembre? Sarebbe stato tanto spazio risparmiato per l'Unità e tanto fastidio in meno per l'occupatissimo on. Cingolani.

«Comunque — afferma il comunicato — nessun provvedimento è stato e sarà mai attuato, tanto nel campo organico che in quello finanziario, senza le decisioni del Governo della Repubblica e quindi senza il consenso dei rappresentanti della Nazione». Noi non abbiamo mai chiesto altro.

Saluto al IX Congresso dei metallurgici

CORRISPONDENZA DI OTTAVIO PASTORE

TORINO, 6. — I rappresentanti dei seicentomila impiegati, tecnici ed operai metallurgici si riuniscono a congresso nella nostra città. Tra la classe operaia italiana essi costituiscono il nucleo più importante per il numero, per il peso che dà l'accentramento in grandi aziende, per la coscienza politica, per le tradizioni di lotta e sono quindi tra le forze fondamentali per la ricostruzione democratica d'Italia.

All'avanguardia del movimento operaio furono dapprima i tipografi, che qui a Torino ottennero, quasi un secolo addietro, il primo contratto collettivo di lavoro. Poi vennero nelle città i ferrovieri e nelle campagne i braccianti; i loro scioperi caratterizzarono i primissimi anni del secolo ventesimo. Frattanto nelle fabbriche metal-meccaniche affluivano migliaia di artigiani rovinati e di contadini in cerca di un pane meno misero e si formavano le maestranze qualificate che davano all'Italia splendide vittorie nelle competizioni automobilistiche come nelle costruzioni navali e che, contemporaneamente, combattevano aspramente per i loro diritti e per il progresso del nostro paese. Non c'è contraddizione fra i due fatti; già Machiavelli insegnò che le lotte civili tra patrizi e plebei aiutarono lo sviluppo della repubblica romana. «Il movimento operaio socialista è il primo profondo movimento popolare di unità nazionale» disse un giorno Turati a Montecitorio. «Chi l'ha detto?» chiese Mussolini dal banco del governo. «Lei!». Mussolini chinò il capo e tacque.

Di questo movimento che trasse le plebi italiane da una servile ignavia secolare la FIOM è stata uno dei principali artefici. Rafforzatasi attraverso sconfitte e vittorie, ebbe sede dal 1910 a Torino, diventata una grande città industriale e dove le battaglie più importanti furono combattute contro industriali fortemente organizzati e ricchi di milioni, non certo di scrupoli. All'Itala fu firmato il primo contratto collettivo e riconosciu-

ta la prima commissione interna. La resistenza degli industriali e l'ubriacatura sindacalista condussero poi ad una sconfitta; la rivincita fu presa nel 1913 con sessanta giorni di sciopero. E poi la lotta contro la guerra, per il pane, per la pace, per la difesa della rivoluzione russa. E poi il movimento dei Consigli di fabbrica, con i quali, per la prima volta, i lavoratori affermarono il diritto di partecipare alla direzione della produzione. Con quale durezza gli industriali resistettero proclamando che «nella fabbrica non vi possono essere due poteri» e riuscendo a vincere, nell'aprile 1920, dopo uno sciopero metallurgico durato più di un mese ed appoggiato da una settimana di sciopero generale! Come dimenticare lo sciopero dei tecnici durato un mese, con l'appoggio degli operai che rifiutarono l'offerta di Agnelli di nominare essi stessi e tra di loro i nuovi capi al posto degli scioperanti? Poi l'occupazione delle fabbriche... Poi il fascismo... gli scioperi ed i conflitti per proteggere la ritirata e difendere le libertà elementari.

Venti e più anni durò la tirannide, conclusasi nella catastrofe, ma sempre il fascismo seppe che, nel loro intimo i metallurgici gli erano ostili perchè dal loro seno continuamente nuovi combattenti sorgevano a sostituire i caduti. E finalmente lo sciopero del marzo 1943 — la prima grande azione popolare, in un paese soggetto alle forze nazifasciste — gli scioperi del novembre 1943, del marzo 1944, del 18 aprile 1945... e il 25 aprile lo sciopero e l'insurrezione vittoriosa, mentre i grassi borghesi accumulavano milioni con i traffici più ignobili e troppi si accucciavano in cantina attendendo la sesta giornata. Così i metallurgici ridivennero l'avanguardia e le masse lavoratrici conquistarono il diritto alla direzione della società italiana.

Tutte queste lotte, perdute o vittoriose, hanno anch'esse potentemente contribuito all'attuale situazione politica e sociale italiana, che, naturalmente, non è quella del 1910 o del 1920 e che ci pone quindi problemi nuovi od almeno in forme diverse. Oggi le masse lavoratrici lottano sul terreno democratico e legale e non vogliono uscirne — per quanto starà in loro — poichè la repubblica — lo scrisse già Engels — è l'arena migliore per le lotte dei lavoratori miranti alla loro completa emancipazione.

Il Congresso della FIOM ne è un momento importante. Esso ha una caratteristica nuova: è unitario.

I comunisti salutano il nono congresso della FIOM ed augurano che ne esca rafforzata l'unione di tutti i ceti produttori affinchè l'opera loro concorde nelle fabbriche e nella società italiana contribuisca efficacemente a salvare la Patria ed a condurre il popolo italiano verso una civiltà più degna dell'uomo.

OTTAVIO PASTORE

Da tutto il mondo

Ritorno di reduci dalla Jugoslavia

TRIESTE, 6 — Il Ministero dell'Assistenza Post-bellica informa che è previsto per lunedì 9 l'arrivo nel nostro porto di alcuni gruppi di ex prigionieri italiani in Jugoslavia ammalati.

La lotta partigiana in Grecia

ATENE, 6. — La lotta partigiana si è estesa, secondo quanto comunica la «Reuter» in Tessaglia, in Epiro, nel Peloponneso e in Tracia. L'U.P. conferma che la lotta si sta sviluppando anche nelle isole dell'arcipelago. Si apprende da New York che Tsaldaris, capo del governo greco, si è incontrato con Byrnes

Giannini sonoramente fischiato a Cagliari

CAGLIARI, 6 — Guglielmo Giannini ha tentato di tenere un discorso in piazza Jenne; ma, interrotto da ripetuti quanto sonori salvi di fischi, ha ritenuto bene abbreviare il discorso, che non è durato dunque più di qualche decina di minuti.

Un sommergibile è scomparso

PARIGI, 6. — Aerei in collegamento radio con cacciatorpediniere sono usciti oggi in ricognizione al largo di Tolone alla ricerca di un sommergibile con 21 uomini di equipaggio, che non ha fatto ritorno in porto.

Gravissima inondazione in Romagna

RIMINI, 6. — Un'inondazione senza precedenti si è avuta nella zona rivierasca emiliano-romagnola. I danni ammontano a centinaia di milioni. Bellaria e Viserbella sono praticamente quasi allagate. A Misitolca un ponte ferroviario è crollato: una rupe alta circa 150 metri, presso Modigliana, è franata per un tratto verso le 14 di ieri, ostruendo il letto del torrente Martana che ha così deviato dal suo corso normale

Charlot processato per comunismo

HOLLYWOOD, 6 — Charlie Chaplin è stato citato a comparire dinanzi alla Commissione parlamentare per rispondere dell'accusa di «comunismo». La Commissione aprirà le sue udienze ad Hollywood nel mese prossimo.

L'Unione Interparlamentare

ROMA, 6. — Il signor Boissier, segretario dell'Unione Interparlamentare, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare gli scopi dell'Associazione, che raccoglie rappresentanze di vari parlamenti dell'Europa occidentale e orientale

CONTROPIEDE

ACTA DIURNA DI GONELLA. — «Il Ministro Gonella, accompagnato dal Presidente della Repubblica, si è recato a Palermo ecc...». Così testualmente, il «Notiziario della Scuola e della cultura» edito dal Min. della P. I. sottolinea la modestia dell'ex-rettore de «Il Popolo» che non essendo Ministro non disdegna di farsi accompagnare, nei suoi viaggi, dal Presidente della Repubblica. Va bene che in sette righe del citato bollettino abbiamo potuto leggere soltanto 16 (sedici) volte il nome di Gonella. Ma anche la modestia ha un limite!

ADORE ABITUALE. — «Attendete devoti alla vostra opera con quell'ardore di volontà che vi è abituale». Così Pio XII esorta Padre Gemelli. D'accordo. Però niente più «alala» per favore!

CHE CENTESIMO? — «Il Giornale della Sera» informa che la «troika» dovrebbe raccogliere in Italia materiale, notizie e segreti militari italiani. E li viene a cercare qui, i segreti militari italiani? Ma i nostri «segreti» militari dovrebbero andarseli a cercare al War Office o all'Intelligence Service. Che c'entra l'Italia?

DIMENSIONI. — «Giannini si immerge nuovamente nella fanghiera dell'S. 62. Incido come l'argento, mentre sul magro prato le nobili arenderanno il loro veleno malinconico». Così ha rassodo qualcuno, sul «Buonsenso». Ma come fa il fondatore a immergersi? A noi avevano detto che galleggia sempre

Cronaca di Roma

"Perdonate se sono importuna"

RISPOSTA DE "L'UNITA" a una lettera che da venti giorni attendeva di essere pubblicata

Il 16 novembre abbiamo ricevuto una lettera nella quale una donna, Anita Lausdei, chiedeva alla solidarietà popolare quattro scatole di iniezioni di vitamina extraforte.

«Per la cura occorrerebbero 1600 lire. Io non so come fare, ho il marito che non mi lavora, è un povero infelice dalla gamba destra paralizzata, coi tempi disastrosi che corrono abbiamo tutto venduto per campare». Questo diceva la lettera.

Per venti giorni questa lettera fu priva con le parole: «Perdonate se sono così importuna, ma io credo di essere degna di una risposta, mi raccomando avete pietà, se si può bene, se no, non mi lasciate sperare invano.) è rimasta sul nostro tavolo.

Potremmo scusarci, potremmo dire di non aver avuto spazio. Pure siamo sicuri che Anita Lausdei, le centinaia di umili donne che come lei ci scrivono, i lavoratori disoccupati, il popolo disperato di affrontare ogni giorno una lotta che si fa sempre più crudele non si attendono da noi una risposta di questo genere

E allora la risposta de l'Unità sarà un'altra. In questi venti giorni abbiamo pubblicato articoli di lotta e di polemica in difesa dei lavoratori. Noi ci siamo sforzati, per esempio, di smascherare i loschi interessi che hanno fino ad oggi impedito a Roma di avere un Sindaco ed Amministrazione democratica.

Questa lotta non avrà successo fino a quando lo spaventoso stato di miseria che ogni giorno dilaga sempre più nelle case dei lavoratori potrà essere ignorato da una parte della popolazione. Se le sofferenze di ognuno non saranno portate dinanzi agli occhi di tutti, la povera gente si sentirà isolata e della sua condizione comune non saprà farsi un'arma di lotta.

Per questo invitiamo tutti i compagni lavoratori a non scoraggiarsi se l'Unità non pubblica subito le loro lettere e a non chiudersi nel silenzio. L'Unità ha bisogno di queste lettere ed è dovere di tutti i lavoratori insistere perchè venga ascoltata la loro voce.

Onestà di una compagna

La compagna Ida Mattucci in Attoli con trattoria sita in via Ostiense 36, il giorno 23 novembre trovò nel suo locale gremito di gente un portafogli contenente ottantamila lire. Più tardi lo riconsegnava al proprietario, il quale con quella somma doveva pagare venti operai.

Acqua, gas e prezzi

Solo una sottocommissione si è ieri riunita in Prefettura per discutere sull'aumento dei canoni dell'acqua e del gas, secondo le proposte avanzate, come abbiamo annunciato, dalle due Società interessate. Per ogni, invece, è attesa la riunione del Comitato interprovinciale dei prezzi, sebbene l'ufficio stampa della Prefettura, i funzionari e lo stesso vice-prefetto non abbiano mostrato di avere a questo proposito idee molto chiare. Non ci è stato possibile raccogliere finora alcuna notizia che valga a tranquillizzare gli utenti romani in viva apprensione.

Cesare Rossi e sua moglie, Margherita Durand, in tempi non molto recenti. Rossi doveva essere processato mercoledì prossimo insieme a Dumini e Poveromo per il delitto Matteotti. Ma l'inverno è traditore e un raffreddore tira l'altro: una volta è per gl'imputati, un'altra pei difensori, l'altra ancora per i magistrati. E così i processi Graziani, Pariani e Dumini aspetteranno la primavera...

IL DELITTO DI VILLA BORGHESE AVVOLTO NEL MISTERO

Drammatico appello della Polizia per l'indentificazione dell'ucciso

Singolare analogia con un altro infame assassinio rimasto ancora impunito

Un'atmosfera di preoccupazione e di ansia pesa da due giorni come una cappa di piombo sulla Questura. I funzionari più flemmatici e calmi rischiano di perdere l'abituale sangue freddo da un momento all'altro, sotto le insistenti richieste di notizie dei cronisti, che bivaccano nei corridoi e nelle sale d'aspetto della Mobile nell'affannosa ricerca di indiscrezioni e nella paziente attesa di sensazionali colpi di scena. Il misterioso delitto di Villa Borghese è ancora all'ordine del giorno. Malgrado le più accanite ricerche, condotte soprattutto nell'ambiente dei frequentatori di locali malfamati e di bar notturni, la Polizia non è riuscita ancora a identificare la vittima, e ormai poichè nessuno si è presentato in Questura per il riconoscimento, c'è da aspettarsi che le indagini si perderanno in un vicolo cieco di difficoltà insormontabili.

Ieri sera un funzionario della Mobile ci ha pregato di invitare la cittadinanza ed appoggiare la Polizia affinchè l'infame assassinio non resti impunito.

E' indispensabile innanzitutto stabilire chi è la vittima. Per vincere la diffidenza di quell'affittacamere, di quella famiglia, che, avendo ospitato lo sconosciuto ucciso in via Pinciana senza essere in regola con la licenza, esiti a presentarsi per dare informazioni nel timore di aver fastidi o di esporsi a uno scandalo, la Mobile ha promesso la più assoluta discrezione.

Un «caso» simile

Appare evidente che la Mobile, cui spetta la soluzione dei «casi» polizieschi più clamorosi è vivamente preoccupata di non riuscire nel suo compito. Guai se questo efroce delitto, commesso sulla pubblica via nel cuore stesso di Roma, dovesse restare ancora per molto tempo avvolto nel mistero! Tra la cittadinanza regna giustamente il più vivo allarme, e tutti si attendono che questa volta la Mobile faccia miracoli.

Ricordiamo che questo è il secondo caso in cui la stessa identificazione della vittima è la principale e forse insormontabile difficoltà.

Il primo è l'assassinio della via Appia Pignatelli. In tale occasione, un giovanotto vestito in modo eterogeneo, con pezzi di uniformi militari e con una bustina di foggia tedesca, fu trovato ucciso col cranio brutalmente fracassato, le tasche completamente vuote, in aperta campagna, a poca distanza dalla via Appia. Il caso, che appassionò per molti giorni l'opinione pubblica, non ebbe mai una soluzione. La Polizia non riuscì mai a identificare l'ucciso, la cui morte è rimasta, forse per sempre, un tragico mistero. Da parte nostra non possiamo fare a meno di sottolineare l'impressionante analogia tra i due delitti. Stessa arma, stessa tecnica, nell'uno e nell'altro caso scomparsa dei documenti e di ogni elemento atto all'identificazione, e, quello che ci sembra più singolare, *stesso modo di tagliare le tasche per facilitare l'estrazione del portafogli*

moto del motorino elettrico, ha suscitato profonda impressione tra i compagni di lavoro di Bruno Pea.

Per la definizione della vertenza dei vigili del fuoco

La Segreteria della CGIL che aveva nuovamente sollecitato la Presidenza del Consiglio a convocare al più presto la commissione, composta dai rappresentanti dei Ministeri interessati e delle organizzazioni sindacali, incaricate di definire la controversia relativa alle rivendicazioni dei Vigili del Fuoco in tutta Italia, ha ricevuto comunicazione che tale commissione sarà convocata al più presto. Pertanto la Federazione dei Vigili del Fuoco ha invitato i propri sindacati di tutta Italia ad attendere con disciplina la prossima soluzione della vertenza.

Mancato accordo per i portieri

Le trattative in corso per l'accordo salariale dei portieri sono fallite a causa dell'irrigidimento ingiustificato dei rappresentanti della proprietà edilizia.

La Federazione portieri si è riservata di deliberare in conseguenza per una energica azione sindacale.

Tragica fine del compagno Bruno Pea

E' con vivo dolore che pubblichiamo la notizia della tragica morte del compagno Bruno Pea organizzatore della Cellula comunista della società Montecatini. Il Pea è rimasto schiacciato da un ascensore, di cui era intento a pulire i vetri. Il fatto, provocato da un improvvisa messa in

DOPO L'ENNESIMO INSULTO ALLA GIUSTIZIA

Il P. M. chiede l'espulsione di Bardi ma il Presidente si oppone

Sarà svelato oggi il mistero Pocek?

Altre sei parti lese hanno deposto nella udienza di ieri al processo Bardi-Pellastrini Tarantola, ha raccontato che il 25 novembre una squadra capitanata da Pesci, si presentò nella sua officina e prelevò tre macchine, malgrado che un cartello indicasse che esse dovevano ritenersi a disposizione del comando tedesco. Fu tradotto a Palazzo Braschi dove riuscì a fare avere un biglietto a sua moglie Questa denunciò la cosa al comando tedesco che andò su tutte le furie. Pare che fu questa la causa che determinò l'arresto di tutti i componenti la banda, avvenuto due giorni dopo.

Un vivace incidente è scoppiato a questo punto tra il Pubblico Ministero e l'imputato Bardi per il contegno di quest'ultimo che ha preteso di polemizzare direttamente con il rappresentante dell'accusa. Il Presidente è intervenuto ad ammonire l'imputato, di cui il Pubblico Ministero aveva chiesto l'allontanamento dell'aula. Ma lo stesso Presidente ha poi preferito dare ascolto agli avvocati, anzichè rendere esecutiva la richiesta del prof. Piolletti, ritenutosi giustamente offeso nella sua dignità di rappresentante dell'accusa.

Depongono quindi Rizieri Piacentini e Giovanni Principe che furono arrestati e percossi a sangue perchè non vollero fare il nome di un pittore che i repubblichini ricercavano. Ester Di Tivoli, vedova di Settimio Di Tivoli, uno dei sette ebrei deportato in Germania; Nazareno Gabrielli che fu arrestato perchè in precedenza e precisamente dopo il 25 luglio, aveva sparlato del fascismo pubblicamente alla presenza dello stesso Bardi che non conosceva. A Palazzo Braschi fu ripetutamente percosso ed obbligato dallo Strappafelci ad inginocchiarsi dinanzi al ritratto di Ettore Muti. Altre violenze patite ha raccontato Angelo Tasselli che ha riconosciuto in Pesci e De Paolis i suoi seviziatori.

La Direzione di Regina Coeli interpellata sui nominativi delle persone che tradussero al carcere i carabinieri Pozzi e Pinto, poi trucidati dai tedeschi, ha risposto di non essere in grado di fornire le indicazioni richieste perchè i tedeschi usavano un loro ruolino particolare che si sono evidentemente portati via o hanno distrutto.

L'udienza di oggi si presenta particolarmente interessante, dato che è prevista la deposizione di Raffaele Algostino e Luca Altobrando, i quali il 12 ottobre 1943 furono arrestati all'Hotel Milano da una donna. Riconosceranno essi in Elena Pocek quella donna?

Convocazioni di partito

SABATO 7

Giardinetti: i comitati di cellula e i compagni della commissione interna del servizio giardini del Comune alle ore 17 in Federazione.

Autoferrotranvieri: Intercellulare, al completo, alle 16.30 alla Sez. Milazzo (v. Solferino 15).

Chimici: la commissione di lavoro dell'intercellulare alle 19 in Federazione.

Tutti i compagni della Sez. Italia sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà alle ore 18 nei locali del Sindacato Ferrovieri (V. Bari).

Tutte le reclute comuniste in Federazione (ufficio giovanile) importante, necessaria massima.

I seguenti compagni studenti medi: Oliviero, Tanale, Colonna Mancini, Scucchi G., Sacconi A. M., Colapietro, Muri F., Varrone Vitaliani F., Michetti G., Cavaretschio N., Olivo Mancinelli, Cimarda, Caporrini, Verdini, Cortesini, Alva alle ore 17 in Federazione.

Tutti gli addetti alla C.G.I.L. di Sez. alle 17 in Federazione.

Sez. Esquilino: alle ore 19.30 i comitati di cellula in Sez.

I compagni compresi alla Conferenza d'organizzazione e il comp. Fosetti Mario sono pregati d'intervenire, alle 9, alla riunione del Comit. Federale (Federazione).

Sez. Salario: ore 19 riunione comitati direttivi di cellula

Riunioni sindacali

DOMENICA 8 ALLA C.G.I.L., piazza Esquilino 1

Lavoranti marmisti, ore 9

Lavoranti in legno dipendenti dalle ditte Boccabini e Marcarone, ore 10

Tutti i Comitati sindacali e le commissioni interne degli enti parastatali sono convocati alle ore 11 precise

LUNEDI' 9 ALLA C.G.I.L.

I delegati delle categorie dei dirigenti alle dipendenze del Ministero della Guerra licenziati per età, sono convocati alle ore 16. Tutti i colpiti dal provvedimento possono assistere alla riunione

LA VERTENZA CARBONI-FERRARI

Un o.d.g. dell'Associazione Stampa contro gli abusi degli editori

Oggi si riunisce la Consulta sindacale dei giornalisti

La Federazione Nazionale della stampa italiana comunica che, convocate dalla Federazione stessa, ieri a Palazzo Marignoli, ha avuto luogo la riunione di tutti i direttori dei giornali, delle agenzie e del giornale-radio di Roma.

La discussione ha riaffermato solennemente la solidarietà dei direttori dei quotidiani, delle agenzie d'informazioni e del giornale-radio di Roma con i colleghi di ogni categoria e di ogni parte d'Italia che intendono far rispettare e far applicare, senza riserve e senza indugi, l'accordo per l'adeguamento degli stipendi in sede nazionale concluso e sottoscritto a Firenze il 26 novembre 1946.

Una particolare nota di solidarietà e di affettuosa simpatia ha dominato la riunione nei riguardi del vecchio e caro collega Umberto Ferrari, rappresentante sindacale della redazione del giornale «Il Momento», il quale, con improvviso provvedimento, è stato licenziato dall'amministrazione di quel giornale.

Su proposta del collega Smith, direttore del «Momento», l'assemblea ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I direttori dei quotidiani, delle agenzie e del giornale-radio, udita la relazione del Consigliere delegato della Federazione nazionale sull'andamento della vertenza insorta con gli editori circa la validità degli accordi di Firenze per l'adeguamento degli stipendi dei giornalisti; riconosciuta l'impossibilità morale che gli editori si rifiutino di accordare ai loro collaboratori delle redazioni quelle provvidenze che sono state accordate alle altre categorie di lavoratori del giornale in misura proporzionale, manifestano la loro piena solidarietà con i colleghi della stampa romana e con l'atteggiamento degli organi sindacali di categoria, ricordano agli editori che nessun giornale può essere pubblicato se non reca la firma del direttore responsabile; riaffermano che licenziamenti e sospensioni di redattori sia pure nei limiti di spesa secondo le direttive di carattere amministrativo fissate dagli editori, non possono essere deliberati che dal direttore come unico responsabile dell'andamento del lavoro redazionale di fronte all'azienda; deplorano il licenziamento di un collega inosservato di funzioni sindacali, che lo ponevano in condizione di particolare riguardo, e danno mandato agli organi direttivi della Federazione e dell'Associazione della stampa romana di compiere i passi opportuni perchè tale licenziamento sia revocato».

La convocazione della Consulta Sindacale costituita in Comitato d'agitazione, è stata fissata per oggi alle ore 15,30.

FINO A QUANDO?

I maestri elementari attendono da sette mesi...

Gli insegnanti elementari attendono ancora. Attendono da sette mesi, ma i ministeri competenti sembra che non si siano decisi ad affrontare e risolvere ancora i più urgenti problemi della categoria.

Tutto ciò naturalmente tiene in agitazione i maestri di tutta Italia. A Roma dove essi sono particolarmente numerosi e dove più acuta si sente la necessità di miglioramenti, i maestri elementari sono tornati a riunirsi presso la Camera del Lavoro per apprendere dai loro rappresentanti sindacali a qual punto sono giunte le trattative con gli organi ministeriali e per esaminare l'azione da attuare al fine di sollecitarne la conclusione.

Dopo la relazione svolta dal Comitato sindacale ed una ampia discussione i numerosissimi presenti hanno approvato un o. d. g. col quale si sollecita il Comitato direttivo nazionale ad agire con maggiore energia e celerità per assolvere il compito ad esso affidato dal Congresso nazionale. I maestri si sono dichiarati pronti e decisi a quell'azione sindacale che il comitato centrale deciderà per ottenere l'accoglimento integrale dei punti fissati nel congresso nazionale. La mozione approvata, inoltre, dà mandato al comitato romano e al comitato d'agitazione di presentare in una prossima assemblea un piano di rivendicazioni locali per il miglioramento delle condizioni particolari degli insegnanti romani

Cronache giudiziarie

Dopo severe condanne inflitte ai direttori dei settimanali pornografici Sette e Pinco Pallino, Alessandro Continenza, responsabile di Quadrante è stato ieri condannato a 7 mesi di reclusione, 2000 lire di ammenda e 1000 di multa, per le «donnine succinte» pubblicate nella sua rivista. E' stato invece assolto per insufficienza di prove per gli articoli.

* * *

Ha avuto inizio ieri mattina presso il Tribunale di Napoli, il processo a carico del cancelliere del Tribunale di Roma, Efisio Puddu, imputato di peculato, spaccio di moneta falsa e calunnia.

Come si ricorderà il Puddu deteneva presso di sè un reperto contante di oltre un milione di am-lire false di cui si impossessò accusando poi quale autore e complice principale il giudice Mario Castaldo la cui innocenza è invece risultata in pieno.

Il Puddu è pienamente confesso.

* * *

Ieri dinanzi alla nona sezione penale del Tribunale è comparso il pregiudicato Guido Feliciani, turpe figura di marito e di padre.

Il Feliciani ha 37 anni ed è stato già condannato tre volte a pene varie per maltrattamenti in danno della propria moglie Natalina Di Carlo. Ieri è stato chiamato a rispondere dello stesso reato e della accusa di aver compiuto atti di libidine sulle di lui figliole, Ernesta e Vanda, rispettivamente di anni 6 e 12.

Il Tribunale ha condannato il Feliciani a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

PICCOLA CRONACA

Il Ministro Sereni ha assistito ieri, nei locali dell'Istituto Luce alla proiezione del film «Umanità» girato sotto gli auspici del Ministero dell'Assistenza Post-Bellica.

La festività della Madonna di Loreto sarà celebrata il 10 dicembre dall'Aeronautica con una Messa che verrà officiata alle 9 nella chiesa di S. Ignazio dall'ordinario militare.

Vie dei Cerchi a partire da oggi, sarà sbarrata al traffico per la durata dei lavori di rifacimento della pavimentazione stradale.

Nel Salone dell'Istituto Massimo alle Terme verrà inaugurata domenica 8 una esposizione di pitture e sculture dovute ad allievi ed ex allievi. Ingresso libero.

La persona che ha trovato martedì scorso, all'angolo del Corso Umberto-via dei Greci il portafoglio del dottor Settimio Colazzi è pregato di portarlo alla portineria dell'Ospedale S. Giovanni i documenti che vi si trovavano, trattenendo il denaro.

Gli operai per il Prestito: Continuano numerose le sottoscrizioni al Prestito della Ricostruzione da parte degli operai. La cellula N. U. della Sez. Monti L. 100.000; il personale dello stabilimento Pirelli di v. Assisi 41 L. 415.000; il personale del Ramazzini lire 2.000.000; i seguenti lavoratori, dipendenti della cooper. Casa Tranvieri lire 1000 ciascuno: Consoni, Coluccio, Franchesi, Carpannini, Pascarucci, Gentile, Petroni, Antonazzi, Roberti, Diotallevi, Santi Prosperi.

Un dibattito sul divorzio dall'avv. Amato Moti avrà luogo domani alle 9.30 al Planetario.

Laurea: Col massimo dei voti si è laureata in lettere la signorina Wanda Guerriero, figlia del cancelliere capo del Tribunale.

TEATRI - CINEMA - RADIO

L'inaugurazione della stagione all'Opera

Resta fissata per domani alle 17,30 l'inaugurazione della XX Stagione lirica con l'opera «La Favorita» di Donizetti diretta dal maestro Gabriele Santini e con al partecipazione straordinaria di Giacomo Lauri Volpi (Fernando). Sarà protagonista Ebe Stignani mentre Gino Bechi sosterrà il ruolo di «Alfonso XI» e Giuseppe Flamini quello di «Baldassare». Altri interpreti sono: Maria Huber e Nino Mazzarotti. Maestro del Coro Achille Consoli e regista Enrico Frigerio.

Gorini Lorenzi a S. Cecilia

Prezzo e eccellente nella sala accademica di Santa Cecilia. Neppure due autorevoli artisti come Gino Gorini e Sergio Lorenzi, hanno potuto concretare una specie di pella che alterna su questa sala pressoché ostile (ci vorrebbero dovere arrivare ora per se gran folla di pubblico. Ma il successo artistico è stato grande ed i due hanno dovuto concedere anche una tromba per bis.

Mya

Il Teatro Goldoni per i bimbi sinistrati

Domani alle 10.30 al Salone Margherita spettacolo di gala della Compagnia Goldoni a beneficio bambini sinistrati per la recente alluvione, si rappresenterà: «Il gatto con gli stivali», operetta in 3 atti, musica di C. Metz

"Il figlio di Montecristo"

Un film d'azione e d'avventura: così si presenta questa pellicola il cui titolo si rifà a Dumas per opportune ragioni pubblicitarie. Ma nella vena di Louis Hayward non scorre certamente il sangue di Edmondo Dantes e neppure quello di Douglas Fairbanks malgrado abbia appreso a tirar di scherma, a cavalcare ed a saltare in alto. Fu del non meglio, tuttavia e del suo meglio fa il regista Rowland V. Lee per mantenere il film un ritmo adeguato alla trama: non sempre ci riesce, però, ed il racconto ha, di conseguenza, dei momenti di stasi quanto mai annoianti. La trentaseienne Joan Bennett è la fanciulla, George Sanders il malvagio: personaggi d'uso senza i quali il film sofisticazioni, non certo peggiore di altri.

Amedeo Nazzari, Mariella Lotti e Mario Feraroni portano gli abiti loro assegnati con dignità e convinzione

Vice

TEATRI

ARGENTINA: sabato 7 avrà luogo un concerto dell'orchestra della Scala diretta da Victor De Sabata — ARTI: ore 21: «Canada» di Viola — ELISEO: ore 17: «Delitto e castigo» (F. Dostojewskij) con Morelli, Stoppa, Benassi, Palmer, ecc. Ultime repliche — QUIRINO: ore 21: «Sei personaggi in cerca d'autore» — VALLE: sabato ore 20.45: «Cammino con Caino» di Abela, Esiste... » di M. Galdieri (tel. 653251) — TEATRO DEI RAGAZZI: domenica mattina ore 10.30 al Salone Margherita Compagnia Goldoni: «Il gatto con gli stivali».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Maggio e Film Cuba — CIRCO TOGNI: ore 17 — JOVINELLI: comp. rivista sketches, Pinocchio — MANZONI: compagnia Storti e Film. La regina della Scala — PRINCIPE: comp. rev. e Film Nome dimenticato — SALA UMBERTO: varietà e Film Dondolino — BOSA: comp. rev. Falbrini e Film La baia di Hudson

CINEMA

Adriano: Il figlio di Montecristo — Acquario: Gli amanti del sogno — Alba: Terra esaurita e settimanale INCOM — Alfieri: I vendicatori — Ambasciatori: La signora Mistress — Appio: La signora Mistress — Arenula: Viaggio di nozze e dev. — Astra: Così finisce la nostra notte — Attualità: Cavalleria — Augustus: Non trattiamo con ma — Aurora: I ribelli del 7 mare — Barberini: La luna e sei soldi — Brancaccio: La chiave del cavaliere — Capranica: Casablanca — Capranichetta: ore 16.30, 19, 21.30: Casablanca — Clodio: La conseguenza di un bacio — Cola di Rienzo: Gli amanti del sogno — Colonna: Paradiso proibito — Colosseo: Il tesoro segreto di Tarzan — Corso: Davanti a lui tremava tutta Roma — Cristallo: Gli amanti del sogno — Delle Felite: Come Robinson Crusoe — Delle Terrazze: La fantastica — Delle Vittoria: Acqua nera — Doria: Ragazze folli e varietà — Eden: La carne e l'anima — Excelsior: Notre Dame — Flaminio: Il cavaliere di Lagardère — Farnese, Tarzan e le amazzoni — Galleria: Il figlio di Montecristo — Giulio Cesare: Gli amanti del sogno — Imperiale: dalle 16.30: Casablanca — Indunio: Gina — Iris: Cammino all'alba — Italia: Sud — La Fenice: Il bandito — Massimo: Gina — Mazzini: Traversata amore — Modernissimo: sala A: Le chiavi del paradiso; sala B: Aquila nera — Moderno: Davanti a lui tremava tutta Roma — Nomentano: Sotto 2 bandiere — Novocine: Il passaporto — Nuovo: La grande pioggia — Odeon: Parlato, chi parla? — Odescalchi: La luna e sei soldi e dev. — Olimpia: Emilio Zola — Orfeo: Tabarin — Ottaviano: L'orgoglio degli Amberson — Palazzo: Avventure dorate — Palestrina: Aquila nera — Parioli: Foglio, Bolle ecc. — Planetario: Solicchia — Politeama Margherita: I forzati del mare — Quirinale: Lydia — Quirinetta: ore 16.30, 19, 21.30 — Tha: Amore alla... Eva segreto ca angeli ore Irene Dunne e Gary Grant Dopoguerra Jeolio — Reale: Le chiavi del paradiso — Regina: Una scommessa alla corte del Gran Kan — Rex: Così finisce la nostra notte — Rialto: Il tesoro segreto di Tarzan — Rivoli: ore 15.30, 17.30, 19.45, 21.45 Il falco 2 Mamaroneck (tel. 40433) — Roma: Acqua amara — Rosa: La grande conquistatrice e Mago di Bali — Sala Fiat XI: Viaggio di nozze e Il vagabondo — Salone Margherita: Davanti a lui tremava tutta Roma — S. Ippolito: Carnevale d'amori — Salario: Mistero di Bali — Salerno: Scandalo per bene e La porta d'oro — Savoia: La chiave del paradiso — Smeraldo: Tipper — Splendore: Emilio Zola e dev. — Stadio: Il cavaliere del sogno — Tiziano: Notre Dame — Trieste: Sogno — Tuscolo: Notre Dame — Vittoria: Il bandito — XXI Aprile: La maschera del corsaro

(Continua)

RADIO

RETE ROSSA (420 m) — Ore 13.15: Orchestra Campese — 14: Musica varia — 14.35: Orch. Gemini — 15.50: Sport — 16.30: Intermezzo — 19.30: La voce dei lavori — 19.55: Lotto — 20.55: Lettura drammatica — 20.55: «Peter Grimes».

RETE AZZURRA (309.9) — Ore 12: Rotary — 13.15: Orch. Cetra — 14.20: Fanfara musicale — 17.50: Radio Teatro — 18.15: Mus. ballo — 19.05: Orch. Gal Lino — 20.30: Orch. americano — 20.55: E al microfono — 21: «Sinfonia» — 23: Mus. da ballo

Ecco i finanziatori de "l'Unità"

(seguito)

Tarantino 10, Leproni 20, Flavia 20, Salvi 10, Mucci 10. — **La Sezione Celio** ha raccolto fra i seguenti in occasione della cellula dell'Ospedale «Celio» L. 410. Papi 100, Brunozzi 20, Olfano 20, Tommasi 20, Tidili 20, Pasqualini 12, Bacchiorrini 50, Figoli 50, Gruppo Militari del Celio: Baldini 20, Pasqualini 15, Scudili 20, Villani 10, Marioli 20, n.n. 3. — Il compagno Napolitano Vincenzo ha raccolto fra i seguenti della Centrale Telefonica Parioli L. 231. D'Arcangelo 51, Bertocchi 50, Napolitano 30, Gentili 20, Giovagnoli 20, Varese 20, Venanzi 10, Patone 30. — Il compagno Parri Cesare - **Sezione Ludovisi Nomentana** - ha raccolto fra i seguenti L. 265. Parri 30, Ingengere 50, Guidi 50, Santini 50, Ceccarelli 20, Ventura 20, Teodorico 25. — **Sezione Comunista di Genazzano** L. 10.241. Raccolte in Sezione 278. Raccolte dalla Compagna Benemeglio Erminia e Gionone Giulia 1.655, Arcensi 20, Sette 50 Arzilli 74, Pantellini 20, Cremona 50, Menichetti 20, Talabesi 10, Morelli 20, Andriani 20, Sebastianelli 20, Pascatella 20, Pacerelli 10, Ceccobelli 50, Eufemia 20, Di Marco 50, Romano 50, Di Marco 29, Silvestri 30, Ronzani 20, D'Amico 30, Di Marco 20, Felici 30, Perini 50, Ricci 30, Fransesini 200, Morigi 50, Ceriani 30, Di Marco 20, Cipressi 23, Di Fazio 100, Gasbarra 50, Capocci 25, Cipressi 15, Framolini 50, Romano 50, Scimoni 20, De Angelis 20, Profeta 20, Schavella 20, Bizzi 10, Cremona 20, Giovannetti 30, Cesari 20, Lucci 20, Lucarelli 20, D'Amico 50, Sebastianelli 5, Arenzi 50, De Paolis 30, Nanni 7, Pelle 40, Moretti 50, Pirelli 25, Brigida 30, Gasparra 30, Cerrani 25, Sebastianelli 20, D'Amico 100, Sebastianelli 20, Ascenzi 30, Bucca 50, Radabesi 50, Provenzano 20, Barca 50, De Paolis 10, De Romanis 25, Ciprotti 25 Ciprotti 20, Gaffone 10, Ceccobelli 20, Giovannetti 50, Ricci 40, Pascarella 25, Vamentelli 50, Segni 50, De Romanis 150, Morgognoni 50, Francesini 20, Cirpotti 50, Nanni 20 Nanni M. 10 Angeloloca 100, Corridori 15, Nocchi 30, Ceccobelli 50, D'Attilia 30, Sebastianelli 50, Corridoni 20, Paladini 20, Cremona 30, Sebastianelli 40, Ansili 50, Romano 20, Sebastianelli 20, Moretti 20 Cecconi 20, Sebastianelli S. 20, Lucci 20, Vannini 100, Camicia 20, Felici 50, Di Marco 30, Ronzani 20, Ciprotti 25, Spina 50, Orzilli 25, Ceccobelli 30, Deddati 50, Giorgi 50, Retti 20, Gianna 20, Buta 50, Sebastianelli 50, Pelle 50, Ascenzi 30, Ascenzi G. 100, Ambrosini 30, Morgagnoni 50, Lucci 10, Angelocola 50, Marcelli 10, Scipione 10, Profeta 50, Ceccobelli 100, Aiti 40, D'Amico 50, Romano 50, Tomei 100, Di Marco 100, Rucca 50, Ambrosini 100, Gionne 100, Sebastianelli 50, Rueca 50, Giovannetti 50, Benemeglio 200, Di Lello 50, D'Attilia 50, Moretti 50, Mascottini 100, Bornari 100, Testa 50, Marletta 100, Ricci 100, Molinari 100, Cecconi 100, Morgagnoni 100, Gionne 50, Sebastianelli 50, Testa 50, Benemeglio 50, Giovannetti 100, Scipioni 50, Lucci 50, Benemeglio A. 50, Pignamenti 50, Pallicra 50, Gionne 50, Ascenzi 100, Di Marco 50, Ronzani 50, D'Amico 50, Bosca 40, Morelli 40, Petocci 100, Pascarella 20, Benemeglio A. 100, Acenbi 50, Capozzi 200, Ceccobelli 100, Quaresima 50, Morelli 50, Schiasella 50.

ELENCO n. 22

ROMA

I compagni del Ministero di Grazia e Giustizia inviano L. 1.